



## NEI MEANDRI DELLA POLITICA

## Alla vigilia della Conferenza di Washington

Alla vigilia della Conferenza di Washington, unita dal governo degli Stati Uniti d'America e dal Senato americano, occupandosi del trattato di pace con la Germania, dopo accorta discussione e respingendo con i risultati più favorevoli per l'Italia, con cui si dichiarava che gli Stati Uniti dovevano essere esenti da tutti gli obblighi imposti dal Trattato di Versailles, il quale, per i suoi lavori approvando il Trattato con la riserva che gli Stati Uniti non venivano rappresentati, ha rifiutato la ratifica della Convenzione in quanto alle riparazioni e per i problemi internazionali.

Queste decisioni presso propria alla vigilia della Conferenza di Washington dimostrano a sufficienza, quali criteri prevalgono fra i dirigenti americani.

Il sentimento di disappunto di vista del Senato non è certamente quello del popolo americano, il quale aspira, come gli altri popoli, alla pace e alla vita tranquilla. Ma non può negare in questo momento il suo punto di vista? Volendosi con energia e con tutta la sua forza, forse si, volerlo con calma e mettendo in condizioni di sottrarsi alle dirette politiche di coloro che detengono il potere, sono le forze delle oligarchie finanziarie dominanti.

Il Senato americano, che per opposizione si serviva di un procedimento di disaccordo, ha dismesso, magari come questo linguaggio sfuso ed abbondato un significato comprensibile opposto. Il popolo americano, invece, non intira a sviluppare una politica espansionistica. Per sviluppare questa politica, le repubbliche dei confederati guardano in patria e avversari.

Prima della conferenza si è parlato del dominio del Pacifico. A questo si aggiungono solo vi assente, conquista dei mercati cinesi, ma vi giungono anche il Giappone e l'Inghilterra. Finora però tra questi due poteri, magari come concorrente a sorde e tacite manovre a colpi di milioni; ma gli americani di colpo trovano un modo di camuffare la loro politica, per farla più agili agli avversari, tirano fuori il dissenso, l'esame pacifico delle questioni orientali, e la conseguente di partecipazione dei delegati dei maggiori stati borghezi. Come debolezza dei maggiori stati, partecipano i più grandi responsabili dell'ordine istituzionale mondiale con l'eccezione di fatti gli interessi di questi classi borghesi di cui rappresentano.

Nessuno dei delegati intervenuti alla conferenza può avere intenzioni veramente pacifistiche, ma si spiegano dagli stessi, dal lady George, i delegati giapponesi, meno degli altri. Chi non ricorda la violenta nota dell'Inghilterra contro il Giappone, in cui il questione del petrolio nel maggio scorso, segno evidente del contrasto sempre più acuto che si era instaurato? Chi non ricorda che da tempo esiste un antagonismo fra l'Inghilterra, il Giappone e gli Stati Uniti? Anticipando, tendendo alla strategia necessaria, a degli espansionismo politico, territoriale ed economico?

L'Europa non è più un campo che può interessare gli americani; essa non è più utile alla produzione politica. Il suo mocenaggio è stato vittorioso, ma non è neppure un campo di sfruttamento per i giapponesi. Ha perduto completamente il suo valore, e i suoi enemici fanno di produzione si sono quasi completamente inariditi.

Lo sfogo della guerra sarà, senza dubbio, per i suoi paesi occidentali. Ogni altra crisi di generi alimentari, vi è una crisi di carbone, di ferro e di acciaio. A queste crisi, soprattutto quelle industriali, non rispondono i stati di ecclazione o di contratto in cui vivono i governi e i popoli ed i cui governi hanno ereditato l'odio, la rapsodia, l'egoismo e l'ingordigia. Qualche impegno economico, ben che questo sia stato fatto, non è stato ancora lasciato il suo grido per metterli in guardia! Ma tutto sembra vuoto.

In Francia, pur essendo uscita dalla guerra con il più grande debito pubblico e trovandosi in una situa- zione demografica e all'economia di quasi un terzo di odio. Lo sta allontanando dappertutto. Essa tiene sotto le armi 90 mila uomini. E' stato possibile, e lo è stato, farlo, giacché le sue condizioni finanziarie sono pietose. La Polonia, che ha dovuto, per i suoi 1.400 mila uomini, la Romania, la presenta con 280 mila soldati.

Per tenere su le armi tante que- ste gente si è dato delle cifre stra-ordinarie. La Grecia si trova nelle medesime condizioni della Polonia.

Le sue condizioni economiche sono addirittura disastrose. Le sue forze sono così debole, che con le difficoltà tenute, finirà con annientarla completamente. I temibili restano agli urti di un nemico che non ha nulla di avanguardia. Come finirà la Grecia se i turchi vinceranno?

La conferenza di Washington si apre con un conflitto di condito greco-turco, ma certamente non vi sarà alcuna salvezza. Nella conferenza non vi sarà che una vittoria turca, perché i turchi sono troppo eccessivamente per essere superata da una semplice conferenza. Essa sarà invece l'inizio di una nuova guerra che comincia a maturare.

Che cosa debbiamo noi consigliare al proletariato per arginare questo nuovo e grande pericolo?

Il proletariato e il popolo, rimasto ancora una volta a destra e incomprensibile, non ha scudito. Fino a questo momento l'esperienza mostrava dell'ultimo Congresso europeo, non gli ha purtroppo insegnato, non gli ha provveduto a solidificare la ragionevole e forte tortore più stretti e i delitti più e-normi!

Constantino Camoglio

## Lettere dall'America

Le accoglienze dell'on. Bottai che si confessò orgoglioso di aver freddato cinque comunisti

NEW HAVEN, 2.  
(g. a.) — L'onorevole Bottai — fotografato — tralasciando del fascismo italiano non ha trovato la via per trarre vantaggio. Veramente la stampa in lingua italiana — quella che vede in sé e riceve i giornali — non ha potuto fare nulla per difendere il fascismo, come un rappresentante dei clerci di gennaio. L'onorevole Bottai ha dimostrato di essere un grande e coraggioso combattente, ma non si può negare che i suoi mezzi di difesa siano stati un po' troppo duri.

Il dissenso, l'esame pacifico delle questioni orientali, e la conseguente di partecipazione dei delegati dei maggiori stati borghezi. Come debolezza dei maggiori stati, partecipano i più grandi responsabili dell'ordine istituzionale mondiale con l'eccezione di fatti gli interessi di questi classi borghesi di cui rappresentano.

Nessuno dei delegati intervenuti alla conferenza può avere intenzioni veramente pacifistiche, ma si spiegano dagli stessi, dal lady George, i delegati giapponesi, meno degli altri. Chi non ricorda la violenta nota dell'Inghilterra contro il Giappone, in cui il questione del petrolio nel maggio scorso, segno evidente del contrasto sempre più acuto che si era instaurato? Chi non ricorda che da tempo esiste un antagonismo fra l'Inghilterra, il Giappone e gli Stati Uniti? Anticipando, tendendo alla strategia necessaria, a degli espansionismo politico, territoriale ed economico?

L'Europa non è più un campo che può interessare gli americani; essa non è più utile alla produzione politica. Il suo mocenaggio è stato vittorioso, ma non è neppure un campo di sfruttamento per i giapponesi. Ha perduto completamente il suo valore, e i suoi enemici fanno di produzione si sono quasi completamente inariditi.

Lo sfogo della guerra sarà, senza dubbio, per i suoi paesi occidentali. Ogni altra crisi di generi alimentari, vi è una crisi di carbone, di ferro e di acciaio. Lo sta allontanando dappertutto. Essa tiene sotto le armi 90 mila uomini. E' stato possibile, e lo è stato, farlo, giacché le sue condizioni finanziarie sono pietose. La Polonia, che ha dovuto, per i suoi 1.400 mila uomini, la Romania, la presenta con 280 mila soldati.

Per tenere su le armi tante que- ste gente si è dato delle cifre stra-ordinarie. La Grecia si trova nelle medesime condizioni della Polonia.

Le sue condizioni economiche sono addirittura disastrose. Le sue forze sono così debole, che con le difficoltà tenute, finirà con annientarla completamente. I temibili restano agli urti di un nemico che non ha nulla di avanguardia. Come finirà la Grecia se i turchi vinceranno?

La conferenza di Washington si apre con un conflitto di condito greco-turco, ma certamente non vi sarà alcuna salvezza. Nella conferenza non vi sarà che una vittoria turca, perché i turchi sono troppo eccessivamente per essere superata da una semplice conferenza. Essa sarà invece l'inizio di una nuova guerra che comincia a maturare.

## I processi ridicoli

AREZZO, 24.  
(P.) — Ieri mattina ebbe luogo il processo a carico degli anarchici Zanelli e Vassalli, di cui i leggendari Galliello di anni 25, entrambi di Monta San Savino.

Il processo era a piede libero, l'altra sera si è decisa di astre il 7 no-

vembre, quando nel loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Ma si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

Il giorno dopo si è riconosciuto il fatto:

Il 6 novembre 1929 per festeggiare lo anniversario di Vittorio Veneto fu spacciato un gran affresco nella casa dei lavori dei siderurgici, che pure tempo passarono al loro paese compiuto un'azione di protesta.

Non è possibile che dei proletari si rifiutino a solidificare con l'aggregazione a favore dei due lavoratori sociali e vari.

## Confederali maneggiati dal boia

## In vista del Congresso di Ancona

Il numero 8 del *Pagino Liberario* giustifica un'istruttiva e drammatica storia del Congresso anarchico sui vari problemi di risolvere concernenti la vita e la morte dell'anarchia italiana.

COLOGNE, 27.  
(P.) — In occasione dell'aggregazione della stampa, non si approfittò per occupare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

TOCCANDO il primo dibattimento della stampa, si è approfittato per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

Il prologo della stampa, non si approfittò per ostacolare il teatro, esibendo, esponendo le evidenze dell'opposizione.

## Appunti

## Epidemi in missione.

In una corrispondenza da Vienna si legge:

« Diversi gli obblighi eleganti tra la corte degli archivi elettorali e i vari uffici e tribunali. Bisognerebbe risolvere ampiamente questo problema. »

Il pubblico dei giornali è la collezione più strana che si conosca. Un ottimo padre di famiglia, tema a cui si spieghi la parola, è stato nominato a questo posto.

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si conosca è stato nominato a questo posto. »

« Il giornale più strano che si

# CON LA LENZA

Cose... ben fatte

Un giornale che supponiamo emigreante italiano, (l'ando che ci è musicato poco che attraverso gli ammiragli del Benito Mussolini, e i suoi ammiragli, dei partiti, del partito popolare), scribi, con un certo orgoglio che crediamo nazionale, un articolo, escludendo lo stesso, consigliando di tenere alto il nome italiano, troppo nelle case dei suoi ripi, per una triste notizia di cronaca giudiziaria, un articolo, che diceva, che i lettori comunisti si contendono questo neologismo per citazione filologica, tutti i lettori, dei lettori, dei lettori, dei lettori. I lettori italiani condannati a morte dalla Corte di Assise di Marsiglia.

Il fatto risulta dalle nazionalizzazioni delle compagnie giornaliere napoletane da essere di stecor di tuor de force... e ci si cura quando il giornale di Mussolini, il quale è quello che ha scritto, non è più di discutibilità, ci Sacco e Vanzetti ci contendono questo neologismo per citazione filologica, tutti i lettori, dei lettori, dei lettori, dei lettori. I lettori italiani condannati a morte dalla Corte di Assise di Marsiglia.

La Corte d'Assise di Marsiglia ha condannato a morte i lettori italiani accusati del conciudimento di un genocidio,

I tre accusati, Fortunato Aloisio, Alessandro Attilio e Antonio Saccoccia, dopo aver passato quasi due anni dal 20 al febbraio n. s., una bottega sulla strada di Fontaine de Vaucluse, vennero arrestati l'indomani a Cherasco e Blanché dalle bandiere.

Aletto e Aloisio si trovavano in carcere, i documenti di appartenenza militare, con le loro carte, e i segni provenienti dal furto commesso al Palazzo. Il grande magistrato, il quale era stato nominato dal Consiglio dei ministri, i quali si erano premarcamente addegnati. Nel momento in cui i lettori mi stavano per dire che il Consiglio dei ministri aveva deciso di una spartizione della Italia, i tre banditi continuò però a sedersi nei loro posti, e vennero processati contro l'altra gangster che avevano predilezione feriti si era rifiutato di essere portato per riportare ai colpi di bandito, e vennero allora catturati e portati a mani armate, finirono per darsi alla fuga, ma poche ore dopo vennero arrestate.

Dopo due giorni di dibattito i banditi sono stati condannati a morte. Alla lettura della sentenza, l'Alto Consiglio, la magistratura francese ha fatto battello le cose. Abbiamo saputo tutti e tre contro i banditi ed a giudizio che siamo stati condannati tutti e tre a morte.

La sentenza francese è dunque fatto. Lo ha detto un interessato, uno dei tre condannati a morte.

In tre sono stati ad uccidere, in tre devono essere condannati a morte.

E' il sangue che luce la sangue.

Lo lutto proprio! Non può tornare la morte, non appena si è appreso assai-

mente ed assai, non sopprime il desiderio.

La cause del delitto resteranno.

Ma probabilmente l'Aloisio, l'Attilio ed il Polito, saranno giusti. E' già noto che i tre furono accusati di omicidio, e la colpa loro. Si troverà qualche militare nazionalista che, per non nuocere ai buoni rapporti interclassi, si difenderà.

Ma i tre furono accusati di omicidio.

Reato n. 1, insomma, il delitto.

Reato n. 2, insomma, detestabile che spinge a farlo.

Reato n. 3, insomma, generoso e feroci-

ta. Reato n. 4, insomma, feroci-

za. Reato n. 5, insomma, feroci-

za. Reato n. 6, insomma, feroci-

za. Reato n. 7, insomma, feroci-

za. Reato n. 8, insomma, feroci-

za. Reato n. 9, insomma, feroci-

za. Reato n. 10, insomma, feroci-

za. Reato n. 11, insomma, feroci-

za. Reato n. 12, insomma, feroci-

za. Reato n. 13, insomma, feroci-

za. Reato n. 14, insomma, feroci-

za. Reato n. 15, insomma, feroci-

za. Reato n. 16, insomma, feroci-

za. Reato n. 17, insomma, feroci-

za. Reato n. 18, insomma, feroci-

za. Reato n. 19, insomma, feroci-

za. Reato n. 20, insomma, feroci-

za. Reato n. 21, insomma, feroci-

za. Reato n. 22, insomma, feroci-

za. Reato n. 23, insomma, feroci-

za. Reato n. 24, insomma, feroci-

za. Reato n. 25, insomma, feroci-

za. Reato n. 26, insomma, feroci-

za. Reato n. 27, insomma, feroci-

za. Reato n. 28, insomma, feroci-

za. Reato n. 29, insomma, feroci-

za. Reato n. 30, insomma, feroci-

za. Reato n. 31, insomma, feroci-

za. Reato n. 32, insomma, feroci-

za. Reato n. 33, insomma, feroci-

za. Reato n. 34, insomma, feroci-

za. Reato n. 35, insomma, feroci-

za. Reato n. 36, insomma, feroci-

za. Reato n. 37, insomma, feroci-

za. Reato n. 38, insomma, feroci-

za. Reato n. 39, insomma, feroci-

za. Reato n. 40, insomma, feroci-

za. Reato n. 41, insomma, feroci-

za. Reato n. 42, insomma, feroci-

za. Reato n. 43, insomma, feroci-

za. Reato n. 44, insomma, feroci-

za. Reato n. 45, insomma, feroci-

za. Reato n. 46, insomma, feroci-

za. Reato n. 47, insomma, feroci-

za. Reato n. 48, insomma, feroci-

za. Reato n. 49, insomma, feroci-

za. Reato n. 50, insomma, feroci-

za. Reato n. 51, insomma, feroci-

za. Reato n. 52, insomma, feroci-

za. Reato n. 53, insomma, feroci-

za. Reato n. 54, insomma, feroci-

za. Reato n. 55, insomma, feroci-

za. Reato n. 56, insomma, feroci-

za. Reato n. 57, insomma, feroci-

za. Reato n. 58, insomma, feroci-

za. Reato n. 59, insomma, feroci-

za. Reato n. 60, insomma, feroci-

za. Reato n. 61, insomma, feroci-

za. Reato n. 62, insomma, feroci-

za. Reato n. 63, insomma, feroci-

za. Reato n. 64, insomma, feroci-

za. Reato n. 65, insomma, feroci-

za. Reato n. 66, insomma, feroci-

za. Reato n. 67, insomma, feroci-

za. Reato n. 68, insomma, feroci-

za. Reato n. 69, insomma, feroci-

za. Reato n. 70, insomma, feroci-

za. Reato n. 71, insomma, feroci-

za. Reato n. 72, insomma, feroci-

za. Reato n. 73, insomma, feroci-

za. Reato n. 74, insomma, feroci-

za. Reato n. 75, insomma, feroci-

za. Reato n. 76, insomma, feroci-

za. Reato n. 77, insomma, feroci-

za. Reato n. 78, insomma, feroci-

za. Reato n. 79, insomma, feroci-

za. Reato n. 80, insomma, feroci-

za. Reato n. 81, insomma, feroci-

za. Reato n. 82, insomma, feroci-

za. Reato n. 83, insomma, feroci-

za. Reato n. 84, insomma, feroci-

za. Reato n. 85, insomma, feroci-

za. Reato n. 86, insomma, feroci-

za. Reato n. 87, insomma, feroci-

za. Reato n. 88, insomma, feroci-

za. Reato n. 89, insomma, feroci-

za. Reato n. 90, insomma, feroci-

za. Reato n. 91, insomma, feroci-

za. Reato n. 92, insomma, feroci-

za. Reato n. 93, insomma, feroci-

za. Reato n. 94, insomma, feroci-

za. Reato n. 95, insomma, feroci-

za. Reato n. 96, insomma, feroci-

za. Reato n. 97, insomma, feroci-

za. Reato n. 98, insomma, feroci-

za. Reato n. 99, insomma, feroci-

za. Reato n. 100, insomma, feroci-

za. Reato n. 101, insomma, feroci-

za. Reato n. 102, insomma, feroci-

za. Reato n. 103, insomma, feroci-

za. Reato n. 104, insomma, feroci-

za. Reato n. 105, insomma, feroci-

za. Reato n. 106, insomma, feroci-

za. Reato n. 107, insomma, feroci-

za. Reato n. 108, insomma, feroci-

za. Reato n. 109, insomma, feroci-

za. Reato n. 110, insomma, feroci-

za. Reato n. 111, insomma, feroci-

za. Reato n. 112, insomma, feroci-

za. Reato n. 113, insomma, feroci-

za. Reato n. 114, insomma, feroci-

za. Reato n. 115, insomma, feroci-

za. Reato n. 116, insomma, feroci-

za. Reato n. 117, insomma, feroci-

za. Reato n. 118, insomma, feroci-

za. Reato n. 119, insomma, feroci-

za. Reato n. 120, insomma, feroci-

za. Reato n. 121, insomma, feroci-

za. Reato n. 122, insomma, feroci-

za. Reato n. 123, insomma, feroci-

za. Reato n. 124, insomma, feroci-

za. Reato n. 125, insomma, feroci-

za. Reato n. 126, insomma, feroci-

za. Reato n. 127, insomma, feroci-

za. Reato n. 128, insomma, feroci-

za. Reato n. 129, insomma, feroci-

za. Reato n. 130, insomma, feroci-

za. Reato n. 131, insomma, feroci-

za. Reato n. 132, insomma, feroci-

za. Reato n. 133, insomma, feroci-

za. Reato n. 134, insomma, feroci-

za. Reato n. 135, insomma, feroci-

za. Reato n. 136, insomma, feroci-

za. Reato n. 137, insomma, feroci-

za. Reato n. 138, insomma, feroci-

za. Reato n. 139, insomma, feroci-

za. Reato n. 140, insomma, feroci-

za. Reato n. 141, insomma, feroci-

za. Reato n. 142, insomma, feroci-

za. Reato n. 143, insomma, feroci-

za. Reato n. 144, insomma, feroci-

za. Reato n. 145, insomma, feroci-

za. Reato n. 146, insomma, feroci-

za. Reato n. 147, insomma, feroci-

za. Reato n. 148, insomma, feroci-

za. Reato n. 149, insomma, feroci-

za. Reato n. 150, insomma, feroci-

za. Reato n. 151, insomma, feroci-

za. Reato n. 152, insomma, feroci-

za. Reato n. 153, insomma, feroci-

za. Reato n. 154, insomma, feroci-

za. Reato n. 155, insomma, feroci-

za. Reato n. 156, insomma, feroci-

za. Reato n. 157, insomma, feroci-

za. Reato n. 158, insomma, feroci-

za. Reato n. 159, insomma, feroci-

za. Reato n. 160, insomma, feroci-

za. Reato n. 161, insomma, feroci-

za. Reato n. 162, insomma, feroci-

za. Reato n. 163, insomma, feroci-

za. Reato n. 164, insomma, feroci-

za. Reato n. 165, insomma, feroci-

za. Reato n. 166, insomma, feroci-

za. Reato n. 167, insomma, feroci-

za. Reato n. 168, insomma, feroci-

za. Reato n. 169, insomma, feroci-

za. Reato n. 170, insomma, feroci-

za. Reato n. 171, insomma, feroci-

za. Reato n. 172, insomma, feroci-

za. Reato n. 173, insomma, feroci-

za. Reato n. 174, insomma, feroci-

za. Reato n. 175, insomma, feroci-

za. Reato n. 176, insomma, feroci-

za. Reato n. 177, insomma, feroci-

za. Reato n. 178, insomma, feroci-

za. Reato n. 179, insomma, feroci-

za. Reato n. 180, insomma, feroci-

za. Reato n. 181, insomma, feroci-

za. Reato n. 182, insomma, feroci-

za. Reato n. 183, insomma, feroci-

za. Reato n. 184, insomma, feroci-

za. Reato n. 185, insomma, feroci-

za. Reato n. 186, insomma, feroci-

za. Reato n. 187, insomma, feroci-

za. Reato n. 188, insomma, feroci-

za. Reato n. 189, insomma, feroci-

za. Reato n. 190, insomma, feroci-

za. Reato n. 191, insomma, feroci-

za. Reato n. 192, insomma, feroci-

za. Reato n. 193, insomma, feroci-

za. Reato n. 194, insomma, feroci-

za. Reato n. 195, insomma, feroci-

za. Reato n. 196, insomma, feroci-

za. Reato n. 197, insomma, feroci-

za. Reato n. 198, insomma, feroci-

za. Reato n. 199, insomma, feroci-

za. Reato n. 200, insomma, feroci-

za. Reato n. 201, insomma, feroci-

za. Reato n. 202, insomma, feroci-

</

